

## COMUNE DI OPPIDO MAMERTINA

### TITOLO 01 IL COMUNE

#### ELEMENTI COSTITUTIVI

##### ART. 01 - DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

01. IL COMUNE DI OPPIDO MAMERTINA, E' ENTE LOCALE AUTONOMO, RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO.

02. DELLA SUA AUTONOMIA SI AVVALE PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', ALLA QUALE PROVVEDE NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLE LEGGI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DEL PRESENTE STATUTO.

##### ART. 02 - SEDE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER HA. 5.855 E COMPRENDE OLTRE AL CENTRO CON GLI AGGLOMERATI URBANI DI TRESILICO (EX COMUNE) E DI ZURGONADIO, LE FRAZIONI DI MESSIGNADI, CASTELLACE E PIMINORO. CONFINA CON I TERRITORI DEI COMUNI DI CIMINA', PLATI', MOLOCHIO, S. CRISTINA D'ASPROMONTE, VARAPODIO, RIZZICONI, COSOLETO, SEMINARA E SAN PROCOPIO.

02. L'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE PUO' ESSERE MODIFICATO CON LEGGE REGIONALE PREVIA CONSULTAZIONE REFERENDARIA DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE.

03. EVENTUALE MODIFICA DELLE DENOMINAZIONI DELLE FRAZIONI POTRA' ESSERE DECISA DAL CONSIGLIO COMUNALE PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE.

04. LA SEDE DEL COMUNE E' STABILITA NEL PALAZZO COMUNALE SITO IN CORSO LUIGI RAZZA, N. 02 , DOVE SI RIUNISCONO IL CONSIGLIO, LA GIUNTA E LE COMMISSIONI.

##### ART. 03 - SEGNI DISTINTIVI DEL COMUNE.

01. IL COMUNE HA UN PROPRIO GONFALONE ED UN PROPRIO STEMMA CHE SONO QUELLI STORICAMENTE IN USO E CHE RAFFIGURANO: UNA TORRE MERLATA, DI COLORE ROSSO, ENTRO UNO SCUDO ARGENTEO, CIRCONDATO DA DUE RAMI DI ULIVO E DI QUERCIA, RISPETTIVAMENTE SUL LATO SINISTRO E DESTRO. SOVRASTA LO SCUDO UNA CORONA MERLATA, MENTRE I PREDETTI SIMBOLI SONO CIRCONDATI DA UNA CORONA DI ALLORO, LO SFONDO E' DIVISO IN DUE BANDE VERTICALI, ROSSO E GIALLO, CON LA SCRITTA COMUNE DI OPPIDO MAMERTINA.

02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINERA' L'USO DEL GONFALONE E DELLO STEMMA.

##### ART. 04 - FINALITA' E COMPITI

01. IL COMUNE RAPPRESENTA L'INTERA POPOLAZIONE DEL SUO TERRITORIO E NE CURA UNITARIAMENTE I RELATIVI INTERESSI NEL RISPETTO DELLE CARATTERISTICHE ETNICHE E CULTURALI. NE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO E GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE SCELTE POLITICHE ED ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

02. NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE ASSEGNATE DALLE LEGGI STATALI E

REGIONALI ED IN COLLABORAZIONE CON LA COMUNITA' MONTANA E CON GLI ALTRI ENTI PUBBLICI, ATTIVA TUTTE LE FUNZIONI, AMMINISTRATIVE, NEI SETTORI ORGANICI DEI SERVIZI SOCIALI, DELL'ASSETTO ED UTILIZZAZIONE DEI TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL SOSTEGNO ED ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

UMANE E MATERIALI PRESENTI NEL TERRITORIO MONTANO FAVORENDO INIZIATIVE CON LA COMUNITA' MONTANA. PARTE STRUTTURALE

#### TITOLO 01 - GLI ORGANI ELETTIVI

##### ART. 05 - ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

01. GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE SONO: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

##### CAPO 01 - IL CONSIGLIO COMUNALE

##### ART. 06 - ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

01. L'ELEZIONE, LA COMPOSIZIONE E LA DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO REGOLATI DALLA LEGGE.

02. IL CONSIGLIO DURA COMUNQUE IN CARICA SINO ALLA ELEZIONE DEL NUOVO, LIMITANDOSI, DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROROGABILI.

##### ART. 07 - COMPETENZE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' IL MASSIMO ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL COMUNE.

02. LA COMPETENZA DEL CONSIGLIO E' RELATIVA AI SEGUENTI ATTI FONDAMENTALI, ESTRINSECATI MEDIANTE PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI INDIRIZZO A CONTENUTO GENERALE:

A) LO STATUTO DELL'ENTE;

B) I REGOLAMENTI COMPRESO QUELLO RIFERITO ALL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;

C) I PROGRAMMI, LE RELAZIONI PREVISIONALI E PROGRAMMATICHE, I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE, IL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE E RELATIVE VARIAZIONI, IL CONTO CONSUNTIVO, I PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE NONCHE' LE EVENTUALI DEROGHE AD ESSI ED I PARERI DA RENDERE NELLE DETTE MATERIE;

D) LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE; LA PIANTA ORGANICA E LE RELATIVE VARIAZIONI;

E) LE CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI E QUELLE CON LA PROVINCIA

F) LA COSTITUZIONE E LA MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE;

G) L'ISTITUZIONE, I COMPITI E LE NORME SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE;

H) L'ASSUNZIONE DIRETTA DEI PUBBLICI SERVIZI, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONI E DI AZIENDE SPECIALI, LA CONCESSIONE DEI PUBBLICI SERVIZI, LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE A SOCIETA' DI CAPITALI, L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' O SERVIZI MEDIANTE CONVENZIONE;

I) L'ISTITUZIONE E L'ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, LA DISCIPLINA GENERALE

DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;

J) GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE DA PARTE DELLE AZIENDE PUBBLICHE E DEGLI ENTI DIPENDENTI, SOVVENZIONATI E SOTTOPOSTI A VIGILANZA;

K) LA CONTRAZIONE DEI MUTUI E L'EMISSIONE DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI;

L) LE SPESE CHE IMPEGNINO I BILANCI PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI, ESCLUSE QUELLE RELATIVE ALLE LOCAZIONI DI IMMOBILI ED ALLA

SOMMINISTRAZIONE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI A CARATTERE CONTINUATIVO;

M) GLI ACQUISTI E LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI, LE RELATIVE PERMUTE, GLI APPALTI E LE CONCESSIONI CHE NON SIANO PREVISTI

ESPRESSAMENTE IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO O CHE NON NE COSTITUISCANO MERA ESECUZIONE E CHE, COMUNQUE, NON RIENTRINO

NELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI COMPETENZA DELLA GIUNTA, DEL SEGRETARIO O DI ALTRI FUNZIONARI.

N) LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL'AMBITO DEL

COMUNE OVVERO DA ESSI DIPENDENTI O CONTROLLATI. LE NOMINE E LE DESIGNAZIONI DEVONO ESSERE EFFETTUATE ENTRO 45 GIORNI DALLA ELEZIONE

DELLA GIUNTA O ENTRO I TERMINI DI SCADENZA DEL PRECEDENTE INCARICO;

O) L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI O DONAZIONI.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE E' SOGGETTO DI DIREZIONE POLITICA.

04. IN TALE AMBITO SPETTANO AL CONSIGLIO COMUNALE POTERI CONOSCITIVI, DI INFLUENZA E DI INDIRIZZO QUALI:

A) IL CONTROLLO ISPETTIVO, ATTRAVERSO INDAGINI CONOSCITIVE;

B) IL CONTROLLO - VERIFICA, ATTRAVERSO CUI SI ACCERTA IL GRADO DI ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE CONSILIARI;

C) IL CONTROLLO - ORIENTAMENTO, CHE SI TRADUCE IN PARERI E RACCOMANDAZIONI IN RELAZIONI A QUESTIONI DI PARTICOLARE RILIEVO;

D) IL CONTROLLO - INDIRIZZO, CON CUI SI FORMULANO AUTENTICHE DIRETTIVE DI AZIONE POLITICA CHE IMPEGNANO GLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE.

05. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEI POTERI CONOSCITIVI, D'INFLUENZA E DI INDIRIZZO.

#### ART. 08 - FUNZIONAMENTO

01. LA CONVOCAZIONE DEI CONSIGLIERI VIENE FATTA DAL SINDACO CON AVVISI SCRITTI, DA CONSEGNARSI A DOMICILIO ED IN OGNI CASO, IN UN TERMINE NON SUPERIORE A 20 GIORNI, QUANDO LO RICHIEDA 1/5 DEI CONSIGLIERI, INSERENDO ALL'ORDINE DEL GIORNO LE QUESTIONI RICHIESTE.

02. LA CONSEGNA DEVE RISULTARE DA DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE.

03. L'AVVISO PER LE SESSIONI ORDINARIE, CON L'ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI, DEVE ESSERE CONSEGNATO AI CONSIGLIERI ALMENO 05 GIORNI PRIMA, E PER LE ALTRE SESSIONI ALMENO 03 GIORNI PRIMA DI QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA.

04. TUTTAVIA, NEI CASI D'URGENZA BASTA CHE L'AVVISO COL RELATIVO ELENCO SIA CONSEGNATO 24 ORE PRIMA, MA IN QUESTO CASO, QUANTE VOLTE LA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI LO RICHIEDA, OGNI DELIBERAZIONE PUO' ESSERE RIFERITA AL GIORNO SEGUENTE.

05. ALTRETTANTO RESTA STABILITO PER GLI ELENCHI DI OGGETTI DA TRATTARSI IN AGGIUNTA AD ALTRI GIA' ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DI

UNA DETERMINATA SEDUTA.

06. L'ELENCO DEGLI OGGETTI DA TRATTARSI IN CIASCUNA SESSIONE ORDINARIA O STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEVE, SOTTO LA RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO, ESSERE PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO ALMENO IL GIORNO PRECEDENTE A QUELLO STABILITO PER LA PRIMA ADUNANZA.

07. IL CONSIGLIO COMUNALE NON PUO' DELIBERARE SE NON INTERVIENE LA META' DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE; PERO' IN SECONDA CONVOCAZIONE, CHE AVRA' LUOGO IN ALTRO GIORNO, LE DELIBERAZIONI SONO VALIDE PURCHE' INTERVENGANO ALMENO 04 MEMBRI;

08. NEL CASO CHE SIANO INTRODOTTE PROPOSTE, LE QUALI NON ERANO COMPRESI NELL'ORDINE DI PRIMA CONVOCAZIONE, QUESTE NON POSSONO ESSERE POSTE IN DELIBERAZIONE SE NON 24 ORE DOPO AVERNE DATO AVVISO A TUTTI I CONSIGLIERI.

09. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE, SALVI I CASI PREVISTI DAL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.

10. IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE IN SEDUTA ORDINARIA DUE VOLTE ALL'ANNO:

A) PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE;

B) PER L'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE.

#### ART. 09 - COMMISSIONI CONSILIARI

01. PER IL MIGLIORE ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IL CONSIGLIO PUO' AVVALERSI DI COMMISSIONI COSTITUITE NEL PROPRIO SENSO CON CRITERIO PROPORZIONALE.

02. LE COMMISSIONI, DISTINTE IN: PERMANENTI E TEMPORANEE, SARANNO DISCIPLINATE NEI POTERI, NELLA ORGANIZZAZIONE E NELLE FORME DI PUBBLICITA' DEI LAVORI DA APPOSITO REGOLAMENTO.

#### CAPO 02 - LA GIUNTA COMUNALE

##### ART. 10 - ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

01. LA GIUNTA COMUNALE VIENE ELETTA DAL CONSIGLIO NEL PROPRIO SENSO, ALLA PRIMA ADUNANZA, SUBITO DOPO LA CONVALIDA DEGLI ELETTI.

02. L'ELEZIONE DEVE AVVENIRE COMUNQUE ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI, O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA O, IN CASO DI DIMISSIONI, DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.

03. L'ELEZIONE AVVIENE SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, CONTENENTE LA LISTA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO, DI VICE SINDACO, DI ASSESSORE ANZIANO E DI ASSESSORE, DEPOSITATO ALMENO 48 ORE PRIMA DELLA SEDUTA, A SEGUITO DI UN DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO.

04. L'ELEZIONE AVVIENE A SCRUTINIO PALESE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI. A TAL FINE VENGONO INDETTE 03 SUCCESSIVE VOTAZIONI, DA TENERSI IN DISTINTE SEDUTE, ENTRO IL TERMINE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 02.

05. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, E DA SEI ASSESSORI, DEI QUALI UNO CON DELEGA DI VICE SINDACO.

06. IL SINDACO E LA GIUNTA CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

07. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI E PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL'INTERA GIUNTA; DEVE CONTENERE LA PROPOSTA DI NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, DI UN NUOVO SINDACO E DI UNA NUOVA GIUNTA IN CONFORMITA'

A QUANTO PREVISTO NEI COMMI PRECEDENTI.

08. LA MOZIONE VIENE MESSA IN DISCUSSIONE, SOTTO LA PRESIDENZA DEL SINDACO IN CARICA, NON PRIMA DI CINQUE GIORNI E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE.

09. L'APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO PROPOSTO.

10. ALLA SOSTITUZIONE DEI SINGOLI COMPONENTI LA GIUNTA DIMISSIONARI, REVOCATI DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DEL SINDACO O CESSATI DALL'UFFICIO PER ALTRA CAUSA, PROVVEDE NELLA STESSA SEDUTA IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEL SINDACO.

#### ART. 11 - COMPETENZE

01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETONO TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE, DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO, NON SIANO RISERVATI AL CONSIGLIO, AL SINDACO, AL SEGRETARIO.

02. RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA', NE ATTUA GLI INDIRIZZI GENERALI E SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.

03. ALLA GIUNTA VENGONO IN PARTICOLARE ATTRIBUITI I SEGUENTI COMPITI: A. ATTRIBUZIONI DI GOVERNO LOCALE

A) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON ORGANI DI PARTECIPAZIONE;

B) FORMULA LE PREVISIONI DI BILANCIO, I PROGRAMMI E GLI INDIRIZZI GENERALI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO, APPROVA LO SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO E LA RELAZIONE FINALE AL CONTO CONSUNTIVO;

C) PREDISPONE E PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGI E DALLO STATUTO;

D) APPROVA I PROGETTI DELLE OPERE IN ADERENZA AI RELATIVI PROGRAMMI GIA' DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, I PROGRAMMI ESECUTIVI, I DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI, LE LINEE - OBIETTIVO DEGLI INDIRIZZI DELIBERATI DAL CONSIGLIO E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COSTITUISCONO. IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO NON ESPRESSAMENTE ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E CHE L'ENTE NON INTENDA ATTRIBUIRE AL SINDACO;

E) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI PRESIDUTO DAL SEGRETARIO COMUNALE CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO IN COLLABORAZIONE CON L'APPOSITA COMMISSIONE;

F) CONFERISCE E REVOCA GLI INCARICHI DI DIREZIONE DI EVENTUALI AREE CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO E SENTITO IL



- SEGRETARIO ED I RESPONSABILI DEI SERVIZI;
- G) ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DEL PERSONALE E SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;
  - H) APPROVA DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;
  - I) APPROVA GLI STORNI DAL FONDO DI RISERVA;
  - J) APPROVA LE DELIBERAZIONI CHE PRECEDONO LA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI;
  - K) ESERCITA LE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA;
  - L) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA A LIVELLO AZIENDALE, SENTITO IL SEGRETARIO;
  - M) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI E LE RELATIVE VARIAZIONI;
  - N) PREDISPONE LA RELAZIONE SULLA PROPRIA ATTIVITA' DA PRESENTARE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO;
  - O) APPROVA GLI STORNI DI STANZIAMENTI DI CAPITALI DELLA SPESA CORRENTE E LE VARIAZIONI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI 60 GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA. B. ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE
    - A) INDIVIDUA I PROFILI PROCEDIMENTALI PER L'ELEZIONE;
    - B) STABILISCE L'ORARIO DI SERVIZIO DEI DIPENDENTI COMUNALI NEL RISPETTO DELLE NORME CONTRATTUALI SENTITO IL SEGRETARIO;
    - C) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO;
    - D) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE PER LA CONCRETIZZAZIONE DEL CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DI GESTIONE DELIBERATA

#### ART. 12 - FUNZIONAMENTO

01. LA GIUNTA COMUNALE SI RIUNISCE SU CONVOCAZIONE DEL SINDACO OGNI QUALVOLTA SI RENDE NECESSARIO OD IL SINDACO LO GIUDICHI OPPORTUNO.
02. NEL CASO DI ASSENZA DEL SINDACO LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL, VICE SINDACO. IN ASSENZA DI ENTRAMBI VI PROVVEDE L'ASSESSORE ANZIANO. INTENDENDO PER TALE L'ASSESSORE CHE SEGUE IMMEDIATAMENTE NELLA ELENCAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO IL SINDACO ED IL VICE SINDACO.
03. LA GIUNTA E' VALIDAMENTE RIUNITA QUANDO SIA PRESENTE LA MAGGIORANZA DEI PROPRI COMPONENTI E DELIBERA A MAGGIORANZA SEMPLICE DEI MEMBRI PRESENTI ALLA RIUNIONE.
04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE, SALVO CHE ESSA NON DISPONGA DIVERSAMENTE PER ARGOMENTI DI INTERESSE COLLETTIVO.
05. ALLE SEDUTE DI GIUNTA POSSONO PARTECIPARE I REVISORI DEI CONTI SENZA DIRITTO A VOTO.
06. POSSONO ALTRESI' PARTECIPARE TECNICI E FUNZIONARI INVITATI DA CHI PRESIEDE PER RIFERIRE SU PARTICOLARI PROBLEMI.

#### ART. 13 - DECADENZA

01. LA GIUNTA DECADE NEL CASO DI DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEI PROPRI ASSESSORI E LA DECADENZA HA EFFETTO DALLA ELEZIONE DELLA NUOVA GIUNTA.

02. I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ALTRESI' DECADERE:

A) PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI, DELLE INCOMPATIBILITA' O DELLE INCAPACITA' CONTEMPLATE DALLA LEGGE;

B) PER IL MANCATO INTERVENTO A 03 SEDUTE CONSECUTIVE DEL RISPETTIVO CONSENSO SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO.

03. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE E PUO' AVVENIRE D'UFFICIO O ESSERE PROMOSSA DAL PREFETTO.

#### CAPO 03 - IL SINDACO

##### ART. 14 - ELEZIONE E DURATA IN CARICA

01. L'ELEZIONE E LA DURATA IN CARICA DEL SINDACO OSSERVANO LE STESSE MODALITA' PREVISTE DAL PRECEDENTE ARTT. 10 PER L'ELEZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE.

02. IN ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO, TUTTE LE FUNZIONI VENGONO ESPLETATE DAL VICE SINDACO, GIA' DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.

03. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICE SINDACO NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI SINDACO, ANCHE EGLI ASSENTE O IMPEDITO, LE FUNZIONI VENGONO SVOLTE DALL'ASSESSORE ANZIANO INTENDENDO PER TALE L'ASSESSORE CHE SEGUE IMMEDIATAMENTE, NELL'ELENCAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, IL SINDACO ED IL VICE SINDACO.

04. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICE SINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE DATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

05. IN CASO DI DIMISSIONI DALLA CARICA DI VICE SINDACO, IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE ALLA SOSTITUZIONE SECONDO LA DESIGNAZIONE PROPOSTA DAL SINDACO.

06. IN CASO DI DIMISSIONI CONTEMPORANEA DA VICE SINDACO E DA CONSIGLIERE LE FUNZIONI DI VICE SINDACO VERRANNO ESPLETATE TEMPORANEAMENTE, IN ATTESA DELLA SURROGA E DELLA NOMINA DEL NUOVO ASSESSORE DALL'ASSESSORE ANZIANO INTENDENDO PER TALE L'ASSESSORE CHE SEGUE IMMEDIATAMENTE, NELL'ELENCAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, IL SINDACO ED IL VICE SINDACO.

07. NELLA PRIMA RIUNIONE DI GIUNTA, IL SINDACO PROVVEDERA' A NOMINARE IL VICE SINDACO, CONFERMANDO CON DELEGA, QUANTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

##### ART. 15 - COMPETENZE

01. IL SINDACO RAPPRESENTA IL COMUNE, CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO E LA GIUNTA, SOVRAINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NONCHE' ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI.

02. SVOLGE INOLTRE I SEGUENTI COMPITI: A. ATTRIBUZIONI DI CAPO DEL GOVERNO LOCALE

- A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE E PUO' STARE IN GIUDIZIO NEI PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI OD AMMINISTRATIVI COME ATTORE O CONVENUTO;
- B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
- C) IMPARTISCE DIRETTIVE GENERALI AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
- D) COORDINA E STIMOLA L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEI SINGOLI ASSESSORI
- E) CONCORDA CON LA GIUNTA O GLI ASSESSORI INTERESSATI LE DICHIARAZIONI E LE PRESE DI POSIZIONE PUBBLICHE CHE INTERESSANO L'ENTE;
- F) NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO AZIENDE ED ISTITUZIONI QUANDO NON PROVVEDE IL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITI I CAPIGRUPPO CONSILIARI;
- G) STIPULA I CONTRATTI;
- H) INDICE I REFERENDUM;
- I) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
- J) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE GLI UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA;
- K) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E SERVIZI COMUNALI;
- L) COORDINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, SERVIZI PUBBLICI ED APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE;
- M) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALL'ATTRIBUZIONE DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE;
- N) SOVRAINTENDE IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE;
- O) HA FACOLTA' DI DELEGARE AGLI ASSESSORI AL SEGRETARIO COMUNALE, L'ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA, CHE LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO NON ABBA GIA' LORO ATTRIBUITO;
- P) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
- Q) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLE DECADENZA DELLA GIUNTA;
- R) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DOPO L'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI PER LEGGE;
- S) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE. B. ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
- A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE, PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI, INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- B) PROMUOVE TRAMITE IL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- C) CONTROLLA L'ATTIVITA' URBANISTICO - EDILIZIA DIRETTAMENTE O TRAMITE UN ASSESSORE O UN CONSIGLIERE DELEGATO;
- D) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
- E) PUO' DISPORRE PER L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER



AZIONI APPARTENENTI ALL'ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE. C. ATTRIBUZIONI ORGANIZZATIVE

A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE;

B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;

C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DA LUI PRESIEDUTE;

D) PROPONE GLI ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA DA LUI PRESIEDUTA;

E) ASSEGNA CON SUO PROVVEDIMENTO AD OGNI ASSESSORE FUNZIONI ORDINATE ORGANICAMENTE PER GRUPPI DI MATERIE CON DELEGA A FIRMARE GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE RELATIVE ALLE FUNZIONI ISTRUTTORIE ED ESECUTIVE, RIMANENDO DI SUA PERTINENZA LA FIRMA DI TUTTI GLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE;

F) PUO' MODIFICARE L'ATTRIBUZIONE DEI COMPITI E DELLE FUNZIONI DI OGNI ASSESSORE OVE LO RITENGA OPPORTUNO PER MOTIVI DI COORDINAMENTO E DI FUNZIONALITA';

G) PUO' DELEGARE UNO O PIU' CONSIGLIERI PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE DI SUA COMPETENZA INERENTI A SPECIFICHE ATTIVITA' O SERVIZI;

H) PUO' CONFERIRE DELEGA PER LE TRE FRAZIONI AD ALTRETTANTI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA CHE RISIEDONO IN ESSE LIMITATAMENTE A FUNZIONI DI GOVERNO DELEGABILI E SPECIFICI SERVIZI NELLE FRAZIONI;

I) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

03. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, SOVRAINTENDE AI COMPITI ATTRIBUITIGLI DALLA LEGGE.

#### ART. 16 - DECADENZA

01. IL SINDACO DECADE NEI SEGUENTI CASI:

A) PER CONDANNA PENALE, AI SENSI DI LEGGE, CON SENTENZA DIVENUTA IRREVOCABILE;

B) PER LA PERDITA DELLA QUALITA' DI CONSIGLIERE;

C) PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' PREVISTE DALLE LEGGE.

#### CAPO 04 - I CONSIGLIERI COMUNALI

##### ART. 17 - FUNZIONI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO SU OGNI QUESTIONE SOTTOPOSTA ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI RISPETTIVAMENTE DAI REGOLAMENTI E DALLA LEGGE.

02. HANNO IL DIRITTO DI PRESENTARE MOZIONI, INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI DAL REGOLAMENTO.

03. POSSONO SVOLGERE INCARICHI SU DIRETTA ATTRIBUZIONE DEL SINDACO IN MATERIE CHE RIVESTANO PARTICOLARE RILEVANZA PER L'ATTIVITA' DELL'ENTE.

04. I CAPI GRUPPO CONSILIARI, COSI' COME INDIVIDUATI IN SENO AI RISPETTIVI

GRUPPI, ESPRIMONO IL PROPRIO PARERE AL SINDACO SULLE NOMINE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI OPERANTI NELL' AMBITO DEL COMUNE, EFFETTUATE DALLO STESSO QUANDO IL CONSIGLIO NON PROVVEDE.

05. PER L'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO I CONSIGLIERI HANNO DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE, NONCHE' DALLE AZIENDE ED ENTI DIPENDENTI DAL MEDESIMO, TUTTE LE NOTIZIE E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO.

06. I CONSIGLIERI POSSONO VOLONTARIAMENTE ASTENERSI DAL VOTARE TUTTE LE VOLTE CHE LO REPUTINO OPPORTUNO, TRANNE I CASI IN CUI L'ASTENSIONE RISULTI OBBLIGATORIA PER LEGGE.

#### ART. 18 - RAPPRESENTANTI PRESSO LA COMUNITA' MONTANA

01. IL COMUNE E' RAPPRESENTATO DA DUE RAPPRESENTANTI DESIGNATI DALLA MAGGIORANZA E DA UNO DESIGNATO DALLA MINORANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE, ELETTI CON IL SISTEMA PREVISTO DALL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 23.03.1981 , N. 93 .

02. POSSONO ESSERE ELETTI ANCHE I CITTADINI NON CONSIGLIERI COMUNALI, PURCHE' ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE PROVVEDE AD ELEGGERE I PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO IL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' NELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA ALLA NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA MUNICIPALE A SEGUITO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

04. I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' DURANO IN CARICA PER IL PERIODO CORRISPONDENTE ALLA DURATA DEL CONSIGLIO COMUNALE DA CUI SONO STATI ELETTI ED ESERCITANO LE PROPRIE FUNZIONI FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE RINNOVATO.

05. IN CASO DI DECADENZA, DI MORTE, DI DIMISSIONI O DI ALTRE CAUSE DI CESSAZIONE DA COMPONENTE DEL CONSIGLIO DELLA COMUNITA', I CONSIGLIERI COMUNALI PROVVEDONO ALLE RELATIVE SOSTITUZIONI NELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA ALLA CONOSCENZA DELLA VACANZA.

06. LA RAPPRESENTATIVITA' DOVRA' ESSERE MANTENUTA PER L'INTERA DURATA NEL SENSO DI DOVER GARANTIRE ALLE MAGGIORANZE ED ALLE MINORANZE CHE SI DOVESSERO SUCCEDERE IL NUMERO ORIGINARIO DEI SUOI RAPPRESENTANTI; PERTANTO, NEL CASO DI NUOVE MAGGIORANZE, A SEGUITO DI MOZIONI DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, IL CONSIGLIO, IN MANCANZA DELLE DIMISSIONI POTRA' REVOCARE LE NOMINE DEGLI ELETTI PER PROCEDERE ALLA ELEZIONE DI NUOVI RAPPRESENTANTI CHE ASSICURINO LE PRESENZE SPETTANTI ALLA MAGGIORANZA E ALLA MINORANZA CONSILIARE.

#### ART. 19 - CONSIGLIERE ANZIANO

01. IL CONSIGLIERE ANZIANO E' IL CONSIGLIERE CHE ABBA RIPORTATO ALLE ELEZIONI IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PERSONALI E DI LISTA.

02. DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA; LA PRIMA CONVOCAZIONE E' DISPOSTA ENTRO 10 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA.

03. PRESIEDE LE ADUNANZE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE.

#### ART. 20 - GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI COMUNALI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI CONSILIARI E POTRANNO AVVALERSI DEGLI UFFICI E DELLE STRUTTURE DELL'ENTE PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' A NORMA DI REGOLAMENTO.
02. UNA VOLTA INTERVENUTA LA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI I GRUPPI SI DOVRANNO COSTITUIRE E COMUNICARE IL NOME DEL CAPO GRUPPO.

#### ART. 21 - DECADENZA

01. SI HA LA DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE:
  - A) PER IL VERIFICARSI DI UNO DEGLI IMPEDIMENTI, DELLE INCOMPATIBILITA' O DELLE INCAPACITA' CONTEMPLATE DALLA LEGGE;
  - B) PER MANCATO INTERVENTO, SENZA GIUSTIFICATI MOTIVI, AD UNA INTERA SESSIONE ORDINARIA.
02. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE E PUO' ESSERE PRONUNCIATA D'UFFICIO, PROMOSSA DAL PREFETTO O SU ISTANZA DI QUALSIASI ELETTORE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' O DI INELEGGIBILITA'.

#### ART. 22 - DIMISSIONI

01. LE DIMISSIONI CONSISTONO IN UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DEL CONSIGLIERE DI RINUNCIARE ALLA CARICA, INDIRIZZATE AL SINDACO.
02. LE DIMISSIONI INDIRIZZATE AL SINDACO ED ACQUISITE ALL'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE, CONSISTONO IN UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DEL CONSIGLIERE DI RINUNCIARE ALLA CARICA; ESSE SONO EFFICACI ED IRREVOCABILI FIN DAL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE, SENZA NECESSITA' DELLA LORO PRESA D'ATTO.

#### TITOLO 02 - GLI ORGANI BUROCRATICI

##### CAPO 01 - IL SEGRETARIO COMUNALE

#### ART. 23 - FUNZIONI

01. IL SEGRETARIO COMUNALE DIPENDE FUNZIONALMENTE DAL SINDACO DI CUI ATTUA LE DIRETTIVE NEL RISPETTO DELLE QUALI:
  - A) SOVRAINTENDE E COORDINA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI;
  - B) CURA L'ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;
  - C) PROVVEDE ALL'ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI ED AI RELATIVI ATTI ESECUTIVI;
  - D) PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO.
02. NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE PROVVEDE AUTONOMAMENTE. A. ATTRIBUZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA
  - A) E' PREPOSTO E RESPONSABILE SIA DELLE AREE FUNZIONALI CHE DI SPECIFICI PROGRAMMI O PROGETTI LORO AFFIDATI E DOTATI DI PODESTA' AUTONOMA DI SCELTA DEI PROCEDIMENTI E DELLE METODOLOGIE TIPIZZATE DALLE NORME;
  - B) ADOTTA ATTI INTERNI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE O ANCHE GENERALI ED A RILEVANZA ESTERNA SIA NEGOZIALI CHE A CONTENUTO VINCOLATO, NEUTRI E NECESSITATI CHE IN VIA ESEMPLIFICATIVA SI INDICANO:
    - ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI ADOTTATI CON

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA;

- EMANAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI TIPICI NECESSITATI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA;

- PREDISPOSIZIONE DI PROPOSTE DI PROGRAMMI E LORO ARTICOLAZIONE IN PROGETTI SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;

- FORMULAZIONE DI SCHEMI DI BILANCIO DI PREVISIONE PER CAPITOLI E PROGRAMMI;

- ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI, MESSE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI SPECIFICI;

- PRESIDENZA, DELLE COMMISSIONI DEI CONCORSI PER LE ASSUNZIONI E PER LE GARE DI APPALTO;

- ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI PER I QUALI ABBA RICEVUTO DELEGA;

- SOTTOSCRIZIONE DI MANDATI DI PAGAMENTO E DI REVERSALI DI INCASSO;

- LIQUIDAZIONE DI COMPENSI, DI INDENNITA' AL PERSONALE, GIA' PREVISTI E DETERMINATI PER LEGGE O REGOLAMENTO;

- CURA TUTTE LE FASI ISTRUTTORIE DELLE DELIBERAZIONI E DEI PROVVEDIMENTI CHE DOVRANNO ESSERE ADOTTATI DAGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;

- CURA IN CONFORMITA' ALLE DIRETTIVE DEL SINDACO, L'ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI E DEI PROVVEDIMENTI ESECUTIVI ED ESECUTORI;

- ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'ACCETTAZIONE E LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI. B. ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

A) PARTECIPA A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, ESTERNE ALLO STESSO;

B) ESPRIME DI PROPRIA INIZIATIVA O SU RICHIESTA PARERI E FORMULA CONSULENZE PROPOSITIVE AGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI, IN ORDINE ALLE AREE DI INTERVENTO ED ALLE ATTIVITA' DA PROMUOVERE CON CRITERI DI PRIORITA';

C) FORMULA E SOTTOSCRIVE IL PARERE DI LEGITTIMITA' DA INSERIRE NELLE DELIBERAZIONI AI SENSI DI LEGGE. C. ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO

A) ESERCITA FUNZIONI DI INIZIATIVA, COORDINAMENTO, DIRETTIVE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DI UFFICI E SERVIZI;

B) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA AI SETTORI, AI SERVIZI ED AGLI UFFICI, IN OSSERVANZA DEGLI ACCORDI DECENTRATI;

C) AUTORIZZA I CONGEDI ED I PERMESSI AL PERSONALE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;

D) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' ESTERNA AI SETTORI OD ALLE AREE FUNZIONALI, SENTITI I RESPONSABILI DEI SERVIZI ED IN OSSERVANZA AGLI ACCORDI DECENTRATI;

E) PRESIEDE LE CONFERENZE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI;

F) PROVVEDE ALLA CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI ED ALL'ADOZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI FINO AL RICHIAMO SCRITTO O ALLA CENSURA;

G) PROPONE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;

H) ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA ED INEFFICACIA DELLA SPECIFICA ATTIVITA' GESTIONALE DEI

LIVELLI SOTTORDINATI SENTITA LA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI;

- I) ESERCITA LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO DI TUTTE LE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVE POSTE IN ESSERE DALL' APPARATO COMUNALE, SIA NELLA FASE DI PREPARAZIONE E FORMAZIONE CHE IN QUELLA CONCLUSIVA E FINALE, ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DEL CONTROLLO DI GESTIONE;
- J) ASSOLVE ALL' ALTA DIREZIONE ED AL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI UFFICI ED I SERVIZI DELL' ENTE;
- L) PROVVEDE ALL' EMANAZIONE DI DIRETTIVE ED ORDINI.
- M) CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI INDICATORI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA PER LA VERIFICA DEI RISULTATI. D. ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA
- A) PARTECIPA DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PROPRIO DELEGATO ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI, DELLE COMMISSIONI, DEI COLLEGI E DEGLI ORGANISMI, CURANDONE LA VERBALIZZAZIONE;
- B) RICEVE LE DESIGNAZIONI DEI CAPOGRUPPO CONSILIARI E LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE AL CO.RE.CO. DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA;
- C) PRESIEDE L' UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI;
- D) RILASCIANDO DOCUMENTI, NOTIZIE E PERMESSI D' ACCESSO ALLE STRUTTURE A CITTADINI E CONSIGLIERI COMUNALI, NELL' AMBITO DEL PRINCIPIO DEL DIRITTO DI ACCESSO DI INFORMAZIONE E DI TRASPARENZA;
- E) PROVVEDE ALL' ATTESTAZIONE SU DICHIARAZIONE DEI MESSI DELLE AVVENUTE PUBBLICAZIONI ALL' ALBO E DELL' ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI;
- F) SOTTOSCRIVE I VERBALI DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;
- G) RICEVE L' ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO;
- H) HA POTERI DI INIZIATIVA E DI COOPERAZIONE CON IL DIFENSORE CIVICO.
03. CON APPOSITO REGOLAMENTO VERRANNO STABILITE LE MODALITA' DELL' ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DI CUI AL COMMA 01 .

#### ART. 24 - RESPONSABILITA'

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESPRIME, SU RICHIESTA, IL PARERE SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA ED AL CONSIGLIO, SOTTO IL PROFILO DELLA LEGITTIMITA'.
02. IN RELAZIONE ALLE SUE COMPETENZE ESPRIME ANCHE IL PARERE, IN ORDINE ALLE REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE, QUANDO IL COMUNE NON ABBAIA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO ED IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA.
03. IL SEGRETARIO E' RESPONSABILE DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL' EFFICIENZA DELLA GESTIONE IN RELAZIONE ALLA GENERALE AZIONE BUROCRATICA DELL' ENTE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DELL' ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI, NONCHE' DIRETTAMENTE RESPONSABILE PER LE INIZIATIVE ED I COMPITI DIRETTAMENTE AFFIDATIGLI.
04. RISULTA, INOLTRE, RESPONSABILE UNITAMENTE AL FUNZIONARIO PREPOSTO DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE DELLE DELIBERAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 01.

#### TITOLO 03 - UFFICI E SERVIZI

##### CAPO 01- UFFICI

#### ART. 25 - VICE SEGRETARIO



01. IL VICE SEGRETARIO COMUNALE E' IL PRIMO FUNZIONARIO DEL COMUNE, ASSUME FUNZIONI DI RESPONSABILITA' DI SETTORE, DI AREA O DI UFFICIO.

02. FA PARTE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA COADIUVA IL SEGRETARIO NELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DEGLI ATTI E DI COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' BUROCRATICHE, LO SOSTITUISCE DI DIRITTO IN TUTTE LE FUNZIONI NEI CASI DI ASSENZA, IMPEDIMENTO O VACANZA.

#### ART. 26 - ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

01. IL COMUNE UNIFORMA LA PROPRIA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA AI PRINCIPI DI LEGALITA', IMPARZIALITA', INTESA QUALE PREVENTIVA VALUTAZIONE ED EQUILIBRATA COMPOSIZIONE DEGLI INTERESSI PUBBLICI E PRIVATI, ATTRAVERSO L'INDIVIDUAZIONE NEL PROCEDIMENTO, IN MODO RESPONSABILE E COERENTE DEGLI STESSI INTERESSI DA VALUTARE, BUON ANDAMENTO, INTESO NEL SENSO CHE L'AZIONE AMMINISTRATIVA, VENGA SVOLTA SECONDO I CRITERI DI EFFICIENZA, ECONOMICITA', SEMPLIFICAZIONE PROCEDURALE, PER SODDISFARE CONCRETAMENTE I BISOGNI PUBBLICI E PRIVATI, PARTECIPAZIONE, NEL SENSO DI COINVOLGERE DIRETTAMENTE GLI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO, PUBBLICITA' E TRASPARENZA, CHE SI CONCRETIZZANO, NELLA GARANZIA DI UNA TEMPESTIVA E DIFFUSA INFORMAZIONE E DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI DA PARTE DEI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI.

#### ART. 27 - ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE

01. IL COMUNE ASSUME, COME VALORE PREMINENTE, UNA POLITICA DEL PERSONALE VOLTA A VALORIZZARE, CON IL LAVORO, LA DIGNITA' DEL LAVORATORE, NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE LE RISORSE UMANE COSTITUISCONO L'ELEMENTO TRAINANTE, CHE VIVIFICA OGNI DISPOSIZIONE NORMATIVA

E CONCRETIZZA OGNI OBIETTIVO. IL COMUNE INCENTIVA, IN PROPOSITO, LA PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO, TENDE AL COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NEL PROCESSO DI ORGANIZZAZIONE DELLO STESSO.

02. IL COMUNE ASSICURA LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E DAL LATO DELL'APPRENDIMENTO TECNICO E DA QUELLO DELLO STIMOLO DELLA COSCIENZA

DEL PROPRIO RUOLO. RICONOSCE LA NECESSITA' E LA VALIDITA' DEI CONTROLLI INTERNI E DEL CONTRIBUTO DI PROFESSIONALITA', CHE, IN OGNI FASE PROCEDIMENTALE, CON AUTONOMIA FUNZIONALE E RESPONSABILITA', OGNI LAVORATORE ESPRIME, PUR NEI DISTINTI RUOLI E FUNZIONI.

03. I DIPENDENTI DEL COMUNE SONO INQUADRATI IN UN RUOLO ORGANICO, DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

04. LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATI DAGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI.

05. IL REGOLAMENTO ALLA LUCE DEI PRINCIPI ESPOSTI NELL'ARTICOLO PRECEDENTE, DISCIPLINA:

- A) L'ARTICOLAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE;
- B) LE PROCEDURE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE, GARANTENDO LA NECESSARIA IDONEITA' TECNICA ED IMPARZIALITA' DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI DEI CONCORSI;

- C) L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;
  - D) L'ATTRIBUZIONE A FAVORE DEL SEGRETARIO COMUNALE DI AUTONOMIA E RESPONSABILITA' NELL'ALTA DIREZIONE CHE GLI COMPETE;
  - E) LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA.
06. IL COMUNE GARANTISCE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DEI DIRITTI SINDACALI DEL PROPRIO PERSONALE.

#### ART. 28 - SERVIZI PUBBLICI LOCALI

01. I SERVIZI PUBBLICI ESERCITABILI DAL COMUNE, RIVOLTI ALLA PRODUZIONE DI BENI ED ATTIVITA' PER LA REALIZZAZIONE DI FINI SOCIALI, ECONOMICI E CIVILI, POSSONO ESSERE RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA ALL'AMMINISTRAZIONE O SVOLTI IN CONCORRENZA CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

02. I SERVIZI RISERVATI IN VIA ESCLUSIVA SONO STABILITI DALLA LEGGE.

03. LA GESTIONE DEI SERVIZI PUO' AVVENIRE NELLE SEGUENTI FORME:

- A) IN ECONOMIA, QUANDO PER LE MODESTE DIMENSIONI O PER LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO NON SIA OPPORTUNO COSTITUIRE UNA ISTITUZIONE  
O UNA AZIENDA;
- B) IN CONCESSIONE A TERZI, QUANDO SUSSISTANO RAGIONI TECNICHE, ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALE PRIVILEGIANDO FORME ASSOCIATIVE O COOPERATIVE DI LAVORATORI DISOCCUPATI LOCALI;
- C) A MEZZO DI AZIENDA SPECIALE, ANCHE PER LA GESTIONE DI PIU' SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE;
- D) A MEZZO DI ISTITUZIONE, PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE;
- E) A MEZZO DI SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, QUALORA SI RENDA OPPORTUNA, IN RELAZIONE ALLA NATURA DEL SERVIZIO DA EROGARE, LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI.

04. I MODI E LE FORME DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI FORMERANNO OGGETTO DI APPOSITO REGOLAMENTO.

#### ART. 29 - ISTITUZIONE E AZIENDA SPECIALE

01. NEL CASO IN CUI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DECIDA DI AVVALERSI, PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DELLE FORME RELATIVE

ALL'AZIENDA SPECIALE O ALL'ISTITUZIONE, PROCEDERA' NEL MODO SEGUENTE:

- IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVERA' LO STATUTO DELL'AZIENDA SPECIALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI E PROVVEDERA' NELLO STESSO MODO E NELLA MEDESIMA SEDUTA A NOMINARE GLI AMMINISTRATORI DELL'AZIENDA TRA I CITTADINI CHE, OLTRE AL POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ELEGGIBILITA' O LA COMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE, PRESENTINO REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E/O PROVALE CAPACITA' AMMINISTRATIVE.

02. LA REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DELL'AZIENDA POTRA' AVVENIRE NELLO STESSO MODO PER CAUSE APPREZZABILI E GIUSTIFICATE.

03. LE DISPOSIZIONI STABILITE AL COMMA 01 SI OSSERVANO ANCHE PER L'ISTITUZIONE, ORGANISMO STRUMENTALE DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO SOCIALE, DOTATO DI AUTONOMIA GESTIONALE.

04. GLI ORGANI DELL'AZIENDA E DELL'ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE, AL QUALE COMPETE LA RESPONSABILITA' GESTIONALE.

05. CON IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO VERRANNO DISCIPLINATI I MODI E LE FORME DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE, COMPRESSE LE PROCEDURE CON CUI L'AMMINISTRAZIONE CONFERISCE IL CAPITALE DI DOTAZIONE DETERMINA LE FINALITA' E GLI INDIRIZZI, APPROVA GLI ATTI FONDAMENTALI, ESERCITA LA VIGILANZA, VERIFICA I RISULTATI DELLA GESTIONE E PROVVEDE ALLA COPERTURA DEGLI EVENTUALI COSTI SOCIALI. PARTE FUNZIONALE

## TITOLO 01 - IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

### CAPO 01 - LE FORME ASSOCIATIVE

#### ART. 30 - CONVENZIONI

01. PER LO SVOLGIMENTO COORDINATO DI DETERMINATE FUNZIONI E SERVIZI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' STIPULARE APPOSITE CONVENZIONI CON LA PROVINCIA.

02. LA CONVENZIONE DERIVA DA UN ACCORDO TRA LE PARTI CHE, ASSUMENDO LA FORMA SCRITTA, DETERMINA TEMPI, MODI, SOGGETTI, PROCEDURE E FINANZIAMENTI PER LA PROPRIA REALIZZAZIONE.

03. PREPARATA E DEFINITA MEDIANTE OPPORTUNE CONFERENZE DI SERVIZIO TRA LE PARTI INTERESSATE, VIENE QUINDI SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE DELIBERA A MAGGIORANZA SEMPLICE DEI VOTANTI.

04. LA STIPULAZIONE DELLA CONVENZIONE PUO' ESSERE AFFIDATA AL RESPONSABILE D'UFFICIO COMPETENTE PER MATERIA.

#### ART. 31 - CONSORZI

01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI, ECCEZIONE FATTA PER LE IPOTESI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO 30, IL COMUNE PUO' COSTITUIRE CON ALTRI COMUNE O INSIEME CON LA PROVINCIA UN CONSORZIO SECONDO LE NORME PER LE AZIENDE SPECIALI PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRECEDENTE ARTT. 28 , IN QUANTO COMPATIBILI.

02. A TAL FINE IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI UNA CONVENZIONE AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTICOLO UNITAMENTE ALLO STATUTO DEL CONSORZIO.

03. LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO SONO REGOLATI DALLA LEGGE E DAL PROPRIO STATUTO.

#### ART. 32 - ACCORDI DI PROGRAMMA

01. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' CONCLUDERE APPOSITI ACCORDI PER LA DEFINIZIONE E L'ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI, CHE PER LA LORO REALIZZAZIONE RICHIEDONO L'AZIONE INTEGRATA E COORDINATA DI COMUNI, PROVINCIA E REGIONE, DI AMMINISTRAZIONI STATALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI NEI MODI E NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE.

02. PER PARTICOLARI INIZIATIVE DA REALIZZARE IN ZONA MONTANA L'AMMINISTRAZIONE DARA' PRIORITA' AGLI ACCORDI CON LA COMUNITA'

MONTANA, CONCENTRANDO I PROPRI OBIETTIVI CON QUELLI DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIO ECONOMICA DELLA MEDESIMA.

TITOLO 02 - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO 01 - LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 33 - COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

01. AI FINI DI GARANTIRE LA MASSIMA TRASPARENZA, IMPARZIALITA', TEMPESTIVITA' ED EFFICACIA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI NELL'INTERESSE COMUNE E DEI DESTINATARI E' CONSENTITO AD OGNI CITTADINO DI PARTECIPARE ALLA FORMAZIONE NONCHE' ALLA CONCLUSIONE DI UN PROCEDIMENTO

CHE POSSA RECARGLI PREGIUDIZIO O NUOCERE AI PROPRI INTERESSI.

02. ALLO SCOPO L'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO IL RESPONSABILE D'UFFICIO, POTRA' ATTIVARE DIRETTAMENTE O, SU ISTANZA DELL'INTERESSATO UNA PREVENTIVA E MOTIVATA INFORMAZIONE SUL PROCEDIMENTO INSTAURATO O CHE SI INTENDE INSTAURARE, PERMETTENDO ALL'INTERESSATO DI PRESENTARE LE PROPRIE DEDUZIONI IN MERITO E METTENDO A DISPOSIZIONE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE.

03. ONDE EVITARE CONTROVERSIE SENZA LEDERE INTERESSI DI TERZI OD IN CONTRASTO CON IL PUBBLICO INTERESSE, IL PROCEDIMENTO POTRA' CONCLUDERSI CON APPOSITI ACCORDI TRA L'AMMINISTRAZIONE E GLI INTERESSATI NELLA FORMA SCRITTA A PENA DI NULLITA', ONDE DETERMINARE DISCREZIONALMENTE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

04. TALI ATTI OSSERVERANNO LA DISCIPLINA DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI OBBLIGAZIONI E CONTRATTI, ANCHE SE LE EVENTUALI CONTROVERSIE RESTANO RISERVATE ESCLUSIVAMENTE AL GIUDICE AMMINISTRATIVO.

05. I MODI E LE FORME DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO FORMERANNO OGGETTO DI APPOSITA DISCIPLINA REGOLAMENTARE.

ART. 34 - VALORIZZAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE E ORGANI DI PARTECIPAZIONE.

01. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE FAVORISCE L'ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI, DEI COMITATI O DEGLI ENTI ESPONENZIALI OPERANTI SUL PROPRIO TERRITORIO, A TUTELA DI INTERESSI DIFFUSI O PORTATORI DI ALTI VALORI CULTURALI, ECONOMICI E SOCIALI.

02. PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI COMITATI DI FRAZIONE ALLO SCOPO DI CONTRIBUIRE CON PROPOSTE O RILIEVI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E ALLO SVILUPPO DEL COMUNE.

03. I COMPITI E LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO SARANNO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO.

04. A TAL FINE VIENE INCENTIVATA LA PARTECIPAZIONE DI DETTI ORGANISMI ALLA VITA AMMINISTRATIVA DELL'ENTE ATTRAVERSO GLI APPORTI CONSULTIVI ALLE COMMISSIONI CONSILIARI, L'ACCESSO LIBERO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI COMUNALI, LA POSSIBILITA' DI PRESENTARE MEMORIE, DOCUMENTAZIONE, OSSERVAZIONI UTILI ALLA FORMAZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PUBBLICI ED ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI AMMINISTRATIVI.

05. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE POTRA' INOLTRE INTERVENIRE CON LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI, NONCHE' L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE, A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DAGLI ORGANISMI DI CUI AL PRIMO COMMA PREDETERMINANDONE MODI E FORME IN UN APPOSITO REGOLAMENTO.

ART. 35 - L'INIZIATIVA POPOLARE: ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE

01. TUTTI I CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, HANNO FACOLTA' DI PRESENTARE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE SULLE MATERIE DI COMPETENZA DEL COMUNE, DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI.

02. SI PUO' QUINDI RITENERE CHE LA LEGGE ABBIA VOLUTO INTENDERE QUANTO SEGUE:

A) ISTANZA: DOMANDA RIVOLTA AL COMUNE DIRETTA AD INIZIARE UN PROCEDIMENTO;

B) PETIZIONE: MANIFESTAZIONE DI OPINIONE, INVITO, VOTO O DENUNCIA;

C) PROPOSTA: PROSPETTAZIONI DI SOLUZIONI, DI INTERPRETAZIONI, DI INDIRIZZI NELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA.

ART. 36 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE ED ESAME

01. LE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE SONO RIVOLTE AL SINDACO E CONTENGONO, IN MODO CHIARO ED INTELLEGGIBILE, LA QUESTIONE CHE VIENE POSTA O LA SOLUZIONE CHE VIENE PROPOSTA E LA SOTTOSCRIZIONE DEI PRESENTATORI, IL RECAPITO DEGLI STESSI.

02. L'UFFICIO PROTOCOLLO RILASCIATA SENZA SPESE AL CONSEGNETARIO COPIA DELL'ISTANZA, PETIZIONE O PROPOSTA PREVIA APPOSIZIONE DEL TIMBRO D'ARRIVO.

03. L'AMMINISTRAZIONE HA 60 GIORNI DI TEMPO PER ESAMINARE L'ATTO E FAR CONOSCERE IL PROPRIO INTENDIMENTO IN MERITO, O I MOTIVI DI UN EVENTUALE RITARDO DI ESAME.

04. L'ISTANZA, LA PETIZIONE O LA PROPOSTA SONO TRASMESSE AL CONSIGLIO O ALLA GIUNTA A SECONDA DELLE RISPETTIVE COMPETENZE, TRANNE CHE NON SIANO DI COMPETENZA DEL SINDACO.

ART. 37 - CONSULTAZIONE

01. IL COMUNE RICONOSCE COME ISTITUTO DI PARTECIPAZIONE ANCHE LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI.

02. LA CONSULTAZIONE E' RIVOLTA A CONOSCERE LA VOLONTA' DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DEGLI INDIRIZZI POLITICO-AMMINISTRATIVI DA PERSEGUIRE NELLO SVOLGIMENTO DI UNA FUNZIONE NELLA GESTIONE DI UN SERVIZIO O BENE PUBBLICO.

03. LA CONSULTAZIONE E' DECISA DAL CONSIGLIO COMUNALE SU PROPOSTA DELLA GIUNTA COMUNALE OVVERO DI ALMENO 1/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI OVVERO DA 1/20 DEI CITTADINI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE.

04. LA CONSULTAZIONE POTRA' AVVENIRE MEDIANTE ASSEMBLEE POPOLARI



OVVERO TRAMITE QUESTIONARI.

05. SONO ESCLUSE DALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO D'INIZIATIVA LE SEGUENTI MATERIE:

- A) PERSONALE;
- B) REVISIONE DELLO STATUTO;
- C) BILANCIO E TRIBUTI;
- D) ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA' E PROVVEDIMENTI SIMILARI;
- E) DESIGNAZIONI E NOMINE;
- F) ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI E REGIONALI.

06. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' PER LA RACCOLTA E L'AUTENTICAZIONE DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI.

07. LE STRUTTURE COMUNALI SARANNO UTILIZZATE PER LO SVOLGIMENTO DEI VARI ADEMPIMENTI, MENTRE GLI ONERI SARANNO POSTI A CARICO DEL COMUNE.

ART. 38 - REFERENDUM CONSULTIVI

01. IL COMUNE RICONOSCE FRA GLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DEL CITTADINO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, IL REFERENDUM CONSULTIVO.

02. HANNO DIRITTO DI PARTECIPARE AL VOTO TUTTI I CITTADINI CHIAMATI AD ELEGGERE IL CONSIGLIO COMUNALE.

03. IL REFERENDUM PUO' RIGUARDARE SOLO MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA DELL'ENTE. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM LE MATERIE CONCERNENTI:

A) TRIBUTI LOCALI

B) ATTI DI BILANCIO, NORME STATALI O REGIONALI CONTENENTI DISPOSIZIONI OBBLIGATORIE PER L'ENTE E, PER 05 ANNI LE MATERIE GIA' OGGETTO DI PRECEDENTI REFERENDUM CON ESITO NEGATIVO.

04. E' OBBLIGATORIO LO SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM PRIMA DI PROCEDERE ALLA COSTITUZIONE DI UNA UNIONE DI COMUNI O DI FUSIONE CON ALTRO COMUNE.

ART. 39 - RICHIESTA DI REFERENDUM

01. IL REFERENDUM PUO' ESSERE RICHIESTO DA UN MINIMO DI 2/3 DEI CONSIGLIERI COMUNALI O DA 1/5 DEL CORPO ELETTORALE.

02. LA RICHIESTA CONTIENE IL QUESITO CHE SI VUOLE SOTTOPORRE ALLA POPOLAZIONE, ESPOSTO IN TERMINI CHIARI ED INTELLEGIBILI E SI CONCLUDE CON LA SOTTOSCRIZIONE DEI RICHIEDENTI, CON L'INDICAZIONE DELLA LORO QUALIFICAZIONE E DEL LORO RICONOSCIMENTO.

03. VIENE RIVOLTA AL SINDACO, CHE INDICE IL REFERENDUM, DA TENERSI ENTRO 03 MESI DALL'AMMISSIONE, DETERMINANDO LA DATA E LE ALTRE MODALITA' DI SVOLGIMENTO, DOPO L'ESAME DELL'APPOSITA COMMISSIONE E LA RELATIVA APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

04. NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO COMUNALE, PER MOTIVI DI LEGITTIMITA', SI PRONUNCI PER IL RIGETTO DELLA PROPOSTA REFERENDARIA O PER IL PARZIALE ACCOGLIMENTO, DOVRA' ASSUMERE APPOSITA DELIBERAZIONE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

05. I REFERENDUM POSSONO ESSERE REVOCATI E SOSPESI, PREVIO PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE E CON MOTIVATA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ASSUNTA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI

ASSEGNATI, QUANDO L'OGGETTO DEL LORO QUESITO NON ABBAIA PIU' RAGIONE DI ESSERE O SUSSISTANO DEGLI IMPEDIMENTI TEMPORANEI.

ART. 40 - AMMISSIONE DELLA RICHIESTA

01. L'AMMISSIONE DELLA RICHIESTA REFERENDARIA SIA RIGUARDO ALL'AMBITO DELLA MATERIA CUI SI RIFERISCE IL QUESITO ED ALLA SUA CHIAREZZA ED INTELLEGIBILITA', SIA RIGUARDO IL NUMERO, LA QUALIFICAZIONE E LA RICONOSCIBILITA' DEI SOTTOSCRITTORI E' RIMESSA AL GIUDIZIO DI UNA APPOSITA COMMISSIONE, PREVISTA DAL REGOLAMENTO, COMPOSTA DA 07 MEMBRI TRA I QUALI E' OBBLIGATORIA LA PRESENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE, DEL DIFENSORE CIVICO, DEL GIUDICE CONCILIATORE E DA PERSONE CHE ABBIANO PARTICOLARI COMPETENZE GIURIDICO-AMMINISTRATIVE E CHE GODONO DI APPREZZAMENTO GENERALE.
02. QUALORA LA RICHIESTA FOSSE AD INIZIATIVA POPOLARE E' IN FACOLTA' DEL COMITATO PROMOTORE DI PROCEDERE ALLA RICHIESTA ALLA COMMISSIONE, DI UN PREVENTIVO GIUDIZIO DI AMMISSIBILITA' DEL QUESITO, RELATIVAMENTE ALL'AMBITO LOCALE DELLA MATERIA ED ALLA SUA FORMULAZIONE.
03. A TAL UOPO E' NECESSARIO CHE LA RICHIESTA SIA SOTTOSCRITTA DA ALMENO 1/20 DEL NUMERO DI ELETTORI NECESSARI PER LA DEFINITIVA AMMISSIONE DEL REFERENDUM.

ART. 41 - INDIRIZZI REGOLAMENTARI

01. IL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA CONSULTAZIONE REFERENDARIA VIENE REGOLATO, IN APPOSITA SEZIONE, DAL REGOLAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE, SECONDO I PRINCIPI CONTENUTI NEI PRECEDENTI ARTICOLI E CON I SEGUENTI CRITERI.
02. LA CONSULTAZIONE SI EFFETTUA DURANTE UNA SOLA GIORNATA FESTIVA. L'APERTURA DEI SEGGI DURANTE LA VOTAZIONE HA UNA DURATA ININTERROTTA DI 10 ORE.
03. LO SPOGLIO DELLE SCHEDE DEVE TERMINARE NELLA STESSA GIORNATA DELLA VOTAZIONE.
04. POSSONO SVOLGERSI CONTEMPORANEAMENTE PIU' CONSULTAZIONI REFERENDARIE LOCALI.
05. LA PUBBLICIZZAZIONE ADEGUATA DELLA CONSULTAZIONE E DEL CONTENUTO SOSTITUISCE LA STAMPA E LA CONSEGNA DEI CERTIFICATI ELETTORALI. LA PARTECIPAZIONE ALLA VOTAZIONE E' ATTESTATA CON L'APPOSIZIONE DELLA FIRMA DELL'ELETTORE SULLA LISTA SEZIONALE.
06. LA NORMATIVA REGOLAMENTARE FARA' RIFERIMENTO, PER QUANTO COMPATIBILE ALLE PROCEDURE ADOTTATE PER LO SVOLGIMENTO DEI REFERENDUM ABROGATIVI DI LEGGI STATALI, ADEGUANDO LE ALLA DIMENSIONE LOCALE DELLA CONSULTAZIONE ED EVENTUALMENTE VAGLIANDO LE AI FINI DELLA LORO SEMPLIFICAZIONE ED ECONOMICITA'.
07. IL REFERENDUM E' VALIDO SE VI HA PARTECIPATO LA META' PIU' UNO DEGLI AVENTI DIRITTO.
08. IL VOTO FAVOREVOLE AL QUESITO, DA PARTE DELLA MAGGIORANZA DEI PARTECIPANTI AL VOTO, OBBLIGA IL CONSIGLIO COMUNALE ALLA DISCUSSIONE DELLO STESSO NELLA PRIMA SEDUTA SUCCESSIVA ALLA

CONSULTAZIONE.

09. IL REFERENDUM NON POTRA' AVER LUOGO IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO.

CAPO 02 - AZIONE POPOLARE

ART. 42 - LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI.

01. GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO PUBBLICI FATTE SALVE LE PREVISIONI DI LEGGE E DEL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO PER QUEGLI ATTI LA CUI DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DELLE PERSONE, DEI GRUPPI, DELLE IMPRESE O IL RISULTATO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

02. PRESSO GLI UFFICI COMUNALI DOVRA' ESSERE POSSIBILE PER I CITTADINI INTERESSATI, SECONDO I MODI E LE FORME STABILITI DALL'APPOSITO REGOLAMENTO, AVERE INFORMAZIONI PRECISE SULLO STATO DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE E SULL'ORDINE DI ESAME DI DOMANDA, PROGETTI E PROVVEDIMENTI CHE COMUNQUE LI RIGUARDINO.

ART. 43 - DIFENSORE CIVICO - NOMINA - DURATA IN CARICA

01. PUO' ESSERE ISTITUITO L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO.

02. L'INCARICO E' CONFERITO DAL CONSIGLIO COMUNALE, CON DELIBERAZIONE, ADOTTATA A MAGGIORANZA DI 2/3 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E A SCRUTINIO PALESE, AD UN CITTADINO RESIDENTE NEL COMUNE, AVENTE I REQUISITI PER LA NOMINA A GIUDICE CONCILIATORE.

03. LA CARICA E' INCOMPATIBILE CON ANALOGO INCARICO ATTRIBUITO ALLA STESSA PERSONA DA ALTRO COMUNE DELLA PROVINCIA.

04. IL DIFENSORE CIVICO DURA IN CARICA FINO ALLA SCADENZA DEL CONSIGLIO CHE LO HA ELETTO E FINO ALLA NOMINA DEL SUCCESSORE CHE DEVE AVVENIRE ENTRO IL TERMINE DI CUI ALL' ARTT. 32 , COMMA 02 , DELLA LEGGE 08.06.90 , N. 142 .

05. NON E' IMMEDIATAMENTE RIELEGGIBILE.

ART. 44 - ATTRIBUZIONI DEL DIFENSORE CIVICO

01. IL DIFENSORE CIVICO SVOLGE IL RUOLO DI GARANTE DELLA IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

02. EGLI HA IL COMPITO DI SEGNALARE AL SINDACO, A RICHIESTA DEI CITTADINI O DI PROPRIA INIZIATIVA, GLI ABUSI, LE DISFUNZIONI E LE CARENZE ED I RITARDI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALI.

03. A RICHIESTA DI SINGOLI CITTADINI ED ENTI POTRA' RIVOLGERSI AI RESPONSABILI DEGLI UFFICI COMPETENTI, PER ACCERTARE I MOTIVI DI INERZIA O DI RITARDO NELLA DEFINIZIONE DI SINGOLI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, IMPONENDO LA FISSAZIONE DI UN TERMINE PER LA RISPOSTA COMUNQUE NON INFERIORE A 20 GIORNI.

04. EGLI PROMUOVE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI A CARICO DEI FUNZIONARI RESPONSABILI INVIANDO APPOSITA RELAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE CONTENENTE LA INDICAZIONE DELLE INADEMPIENZE RICONTRATE.

05. PER L'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI HA DIRITTO DI ACCESSO AGLI UFFICI E DI OTTENERE, NELLE ORE DI SERVIZIO, LE NOTIZIE RELATIVE AI SINGOLI PROCEDIMENTI PER I QUALI SIA STATO INTERESSATO.

06. HA DIRITTO DI OTTENERE, A RICHIESTA, E SENZA ONERI DI SPESA, COPIA DEGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E DI QUELLI DA ESSA RICHIAMATI.

07. NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI IL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE INTERPELLANO DAI CITTADINI IN ORDINE A RITARDI NELL'ESPLETAMENTO DI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA DI ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. IN TAL CASO POTRA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE, O AL DIFENSORE CIVICO COMPETENTE, PER OTTENERE LE NOTIZIE RICHIESTE.

08. E' FATTO SALVO IL RICORSO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA NEL CASO DI IPOTESI DI REATO RAVVISATA NEL CORSO DELLA PROPRIA ATTIVITA'.

09. ENTRO IL MESE DI GENNAIO PRESENTA AL SINDACO, PER IL CONSIGLIO COMUNALE, UNA RELAZIONE SUGLI INTERVENTI ESEGUITI E LE DISFUNZIONI RISCOSE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE FUNZIONI.

#### ART. 45 - REVOCA - DECADENZA E DISPENSA DALL'UFFICIO.

01. IL DIFENSORE CIVICO E' SOGGETTO A REVOCA.

02. IL RELATIVO PROVVEDIMENTO E' DISPOSTO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI COMPONENTI ASSEGNATI.

03. PUO' ESSERE ALTRESI' DISPENSATO DALL'UFFICIO PER DIMISSIONI VOLONTARIE.

04. DECADE DALL'UFFICIO IN CASO DI PERDITA DELLA CITTADINANZA ITALIANA, PER UN SUO TRASFERIMENTO IN ALTRA PROVINCIA, O PER UNA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA' DI CUI AL SUCCESSIVO ARTT. 46 .

05. IL CONSIGLIO DOVRA' ESSERE RIUNITO ENTRO 30 GIORNI PER LA NOMINA DEL SUCCESSORE.

#### ART. 46 - INCOMPATIBILITA'

01. L'UFFICIO DI DIFENSORE CIVICO E' INCOMPATIBILE, CON:

A) LO STATO DI DIPENDENTE COMUNALE;

B) LO STATO DI MEMBRO DEL PARLAMENTO, AMMINISTRATORE E CONSIGLIERE REGIONALE, PROVINCIALE, COMUNALE E CIRCOSCRIZIONALE O DI COMUNITA' MONTANA;

C) LE FUNZIONI DI AMMINISTRATORE DI AZIENDA, CONSORZIO, ENTE E SOCIETA' DIPENDENTE O CONTROLLATA DALLO STATO O DA ALTRO ENTE PUBBLICO, O CHE COMUNQUE VI ABBAIA PARTECIPAZIONE NEL CAPITALE E NELLA GESTIONE.

D) LA QUALITA' DI COMPONENTE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO;

E) CHI HA RAPPORTI PROFESSIONALI CONTINUATIVI COL COMUNE.

#### ART. 47 - SEDE - ONERI OPERATIVI - INDENNITA'

01. LA SEDE DEL DIFENSORE CIVICO E' PRESSO LA SEDE MUNICIPALE.

02. PER LE ATTIVITA' DEL DIFENSORE CIVICO, IL COMUNE METTE A DISPOSIZIONE UN UFFICIO OPPORTUNAMENTE ATTREZZATO E, ALMENO A TEMPO PARZIALE, UN IMPIEGATO COMUNALE PER IL DISBRIGO DEI VARI COMPITI DI UFFICIO.

03. L'INDENNITA' DI CARICA DEL DIFENSORE CIVICO NON PUO' SUPERARE IL 60% DI

QUELLA ASSEGNATA AL SINDACO.

ART. 48 - FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO

01. VIENE DEMANDATA AL REGOLAMENTO LA DETERMINAZIONE DELLE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO. PARTE FINANZIARIA

TITOLO 01 - FINANZA E CONTABILITA'

CAPO 01 - LA GESTIONE ECONOMICA

ART. 49 - FINANZA LOCALE

01. NELL'AMBITO E NEI LIMITI IMPOSTI DALLE LEGGI SULLA FINANZA LOCALE, IL COMUNE HA PROPRIA AUTONOMIA FINANZIARIA FONDATA SU CERTEZZE DI RISORSE PROPRIE E TRASFERITE.

02. IL COMUNE HA, ALTRESI', AUTONOMA POTESTA' IMPOSITIVA NEL CAMPO DELLE IMPOSTE, DELLE TASSE E DELLE TARIFFE ADEGUANDOSI IN TALE AZIONE AI RELATIVI PRECETTI COSTITUZIONALI E AI PRINCIPI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE TRIBUTARIA VIGENTE.

03. LA FINANZA DEL COMUNE E' COSTITUITA DA:

- A) IMPOSTE PROPRIE;
- B) ADDIZIONALI E COMPARTICIPAZIONI AD IMPOSTE ERARIALI O REGIONALI;
- C) TASSE E DIRITTI PER SERVIZI PUBBLICI;
- D) TRASFERIMENTI REGIONALI;
- E) ALTRE ENTRATE PROPRIE, ANCHE DI NATURA PATRIMONIALE;
- F) RISORSE PER INVESTIMENTI;
- G) ALTRE ENTRATE.

04. I SERVIZI PUBBLICI RITENUTI NECESSARI ALLO SVILUPPO DELLA COMUNITA' SONO FINANZIATI DALLE ENTRATE FISCALI, CON LE QUALI VIENE ALTRESI' AD ESSERE INTEGRATA LA CONTRIBUZIONE ERARIALE FINALIZZATA ALL'EROGAZIONE DEGLI ALTRI, INDISPENSABILI, SERVIZI PUBBLICI.

05. SPETTANO AL COMUNE LE TASSE, I DIRITTI, LE TARIFFE E I CORRISPETTIVI SUI SERVIZI AI PROPRIA COMPETENZA.

06. NEL CASO IN CUI LO STATO O LA REGIONE PROVVEDANO CON LEGGE IPOTESI DI GRATUITA' NEI SERVIZI DI COMPETENZA DEL COMUNE OVVERO DETERMININO PREZZI O TARIFFE INFERIORI AL COSTO EFFETTIVO DELLE PRESTAZIONI, DEBONO GARANTIRE AL COMUNE LE RISORSE FINANZIARIE COMPENSATIVE.

ART. 50 - BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

01. L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEL COMUNE SI INFORMA ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI IN MATERIA.

02. IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO SUCCESSIVO VA DELIBERATO ENTRO IL 31 OTTOBRE DI CIASCUN ANNO. LA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE DEVE ESSERE ASSUNTA CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE, ALLORCHE' LA SEDUTA SIA DI PRIMA CONVOCAZIONE; CON LA MAGGIORANZA RELATIVA ALLORCHE' LA SEDUTA SIA DI SECONDA CONVOCAZIONE.

03. NELLA REDAZIONE E PREDISPOSIZIONE DELLO STESSO VANNO OSSERVATI I PRINCIPI DELL'ANNUALITA', DELL'UNIVERSALITA', DELLA LEGALITA', DELLA VERIDICITA', DELLA PUBBLICITA' E DEL PAREGGIO ECONOMICO E



FINANZIARIO.

04. IL BILANCIO E' CORREDATO DALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA NONCHE' DAL BILANCIO PLURIENNALE ELABORATO IN TERMINI DI

SOLA COMPETENZA E DI DURATA PARI A QUELLO REGIONALE.

05. IL BILANCIO E I SUOI ALLEGATI DEBONO, ALTRESI', CONFORMARSI AL PRINCIPIO DELLA CHIAREZZA E DELLA SPECIFICAZIONE. IN

PARTICOLARE ESSI VANNO REDATTI IN MODO TALE DA CONSENTIRE LA LETTURA DETTAGLIATA ED INTELLEGGIBILE PER PROGRAMMI, SERVIZI ED INTERVENTI. GLI IMPEGNI DI SPESA NON POSSONO ESSERE ASSUNTI SENZA ATTESTAZIONE DELLA RELATIVA COPERTURA FINANZIARIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA.

ART. 51 - RISULTATI DI GESTIONE

01. I RISULTATI DI GESTIONE, ATTINENTI AI COSTI SOSTENUTI E I RISULTATI CONSEGUITI PER CIASCUN SERVIZIO, PROGRAMMA O INTERVENTO, SONO RILEVATI MEDIANTE CONTABILITA' ECONOMICA. ESSI VENGONO DESUNTI NEL RENDICONTO CHE COMPRENDE SIA IL RENDICONTO FINANZIARIO CHE QUELLO PATRIMONIALE, OLTRE ALLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE CHE ESPRIME LE VALUTAZIONI IN MERITO AI RISULTATI OTTENUTI IN RAPPORTO ALLE RISORSE APPLICATE.

02. IL CONTO CONSUNTIVO DEVE ESSERE DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO IL 30 GIUGNO DELL'ANNO SUCCESSIVO.

CAPO 02 - CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

ART. 52 - REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE, CON VOTO LIMITATO A DUE COMPONENTI, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI MEMBRI ASSEGNATI IL COLLEGIO DEI REVISORI COMPOSTO DA 03 MEMBRI.

02. I COMPONENTI IL COLLEGIO DEI REVISORI SONO SCELTI SECONDO LE MODALITA' INDICATE DALLA LEGGE.

03. ESSI DURANO IN CARICA 03 ANNI, NON SONO REVOCABILI, SALVO INADEMPIENZE. LA LORO RIELEZIONE E' CONSENTITA PER UNA SOLA VOLTA.

ART. 53 - FUNZIONI E RESPONSABILITA' DEI REVISORI

01. I REVISORI COLLABORANO CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA FUNZIONE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO. A TAL FINE HANNO LA FACOLTA' DI PARTECIPARE, SENZA DIRITTO DI VOTO, ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO ANCHE QUANDO I LAVORI SONO INTERDETTI AL PUBBLICO, E DELLA GIUNTA COMUNALE, SE RICHIESTI. HANNO ALTRESI' ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DEL COMUNE.

02. AL COLLEGIO DEI REVISORI E' DEMANDATA INOLTRE LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE ATTESTANDO LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE STESSA, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE A CORREDO DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE CHE APPROVA IL CONTO CONSUNTIVO. DETTA RELAZIONE E' FORMATA DA UNA PARTE ECONOMICA ED UNA DESCRITTIVA, CHE CONTIENE RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MAGGIORE EFFICIENZA,

PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DI GESTIONE.

03. I REVISORI RISPONDONO DELLA VERITA' DELLE PROPRIE ATTESTAZIONI ED ADEMPIONO AI PROPRI DOVERI SECONDO I PROGETTI DELLA DILIGENZA (ARTT. 1710 C.C. ) E RETTITUDINE, RIFERENDO IMMEDIATAMENTE AL SINDACO ED AL SEGRETARIO DI EVENTUALI, ACCERTATE IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DELL'ENTE.

04. PER QUANTO RIGUARDA I REQUISITI SOGGETTIVI DI ELEGGIBILITA' E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E REVOCA, DA APPLICARE NEI RIGUARDI DEI REVISORI, SI APPLICANO, IN QUANTO COMPATIBILI, LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTT. 2399 E SEGUENTI DEL C.C.

05. I REVISORI ESPRIMONO PARERE SULLA PROPOSTA DI BILANCIO, SUI DOCUMENTI ALLEGATI, SULLE VARIAZIONI, SUI PIANI FINANZIARI.

06. IL TRATTAMENTO ECONOMICO ANNUO ATTRIBUIBILE AI SINGOLI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE E' QUELLO PREVISTO DALLA LEGGE.

ART. 54 - FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE

01. CON APPOSITO REGOLAMENTO DI CONTABILITA' SONO DETTATE NORME SPECIFICHE:

A) PER LA RILEVAZIONE ECONOMICA DEI COSTI E DEI SINGOLI SERVIZI;  
B) PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA DEI RAPPORTI TRA REVISORI ED ORGANI ELETTIVI DI GOVERNO - SINDACO ED ASSESSORI, ORGANI ELETTIVI DI CONTROLLO, INDIRIZZO E PARTECIPAZIONE - CONSIGLIO E CONSIGLIERI COMUNALI - , CAPIGRUPPO ED ORGANI BUROCRATICI DEPUTATI ALLA GESTIONE ESECUTIVA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

C) PER LA PUNTUALIZZAZIONE DELLE SPECIFICHE ATTRIBUZIONI DEL COLLEGIO DEI REVISORI, NEI LIMITI PREDETERMINATI DAL PRECEDENTE PRECEDENTE ARTT. 52 .

02. IL NORMALE STRUMENTO DI INDAGINE UTILIZZABILE DAL COLLEGIO DEI REVISORI E' DATO E CONSISTE NELL'INDAGINE A CAMPIONE.

03. LA RILEVAZIONE CONTABILE DEI COSTI PREVEDE:

A) LA SISTEMATICA RACCOLTA DEI DATI GESTIONALI IMPUTABILI ALLE SINGOLE UNITA' OPERATIVE AL FINE DI PERVENIRE ALLA VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA DELL'AZIONE RISPETTO ALLA SPESA, ARTICOLATO PER SETTORI, PROGRAMMI ED INTERVENTI;

B) LA DETERMINAZIONE ED ELABORAZIONE DI INDICI DI PRODUTTIVITA'.

04. LA GIUNTA COMUNALE AUTONOMAMENTE O SU INDICAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI, PUO' INDIVIDUARE CENTRI DI COSTO PER I QUALI ATTIVARE SPECIFICHE FORME DI RILEVAZIONE.

ART. 55 - METODOLOGIA DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE

01. L'ATTUAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DELLA GESTIONE, DEVE ESSERE REALIZZATO MEDIANTE:

A) LA PIANIFICAZIONE, COME PROCESSO POLITICO-AMMINISTRATIVO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE, CHE CONSISTE NELLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO DELL'AMMINISTRAZIONE, MEDIANTE I QUALI SI TRADUCONO IN METE CONCRETAMENTE CONSEGUIBILI, I BISOGNI DELLA COLLETTIVITA' LOCALE. TALE PROCESSO PRESUPPONE ED IMPLICA LA DETERMINAZIONE DEI GRANDI FINI DI CARATTERE GENERALE E DI LUNGO

PERIODO E, SUCCESSIVAMENTE, L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN COERENZA CON DETTI FINI;

B) LA PROGRAMMAZIONE, QUALE PROCESSO VOLTO AD UN UTILIZZO COORDINATO E RAZIONALE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER CONSEGUIRE I FINI COME SOPRA DETERMINATI. ESSO SI CONCRETIZZA NELLA RICERCA DI DIVERSE OPZIONI E PROGRAMMI E NELLA SCELTA - DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - DI QUELLO PIU' ADEGUATO, TENUTO CONTO DEI MEZZI ECONOMICI A DISPOSIZIONE. LA PROGRAMMAZIONE SI ATTUA IN UN ARCO DI TEMPO PREDETERMINATO MA INFERIORE, NELLA SUA DURATA, RISPETTO A QUELLO PROPRIO DELLA PIANIFICAZIONE CORRELATO, QUEST'ULTIMO, AL BILANCIO PLURIENNALE DELL'ENTE. IL PROGRAMMA E' ARTICOLATO IN PROGETTI CONSISTENTI IN UNA SERIE DI OPERAZIONI VOLTE A CONSEGUIRE UNO SPECIFICO OBIETTIVO.

C) LA REDAZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE QUALE ARTICOLAZIONE DEI PERIODI ANNUALI DEI PIANI PLURIENNALI, CIOE' NELLA DETERMINAZIONE DI OBIETTIVI DI BREVE PERIODO IN COERENZA CON QUELLI DI MEDIO E LUNGO PERIODO (PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE) . TALE FASE, ESSENDO RIVOLTA ALL'ATTUAZIONE DEI PROCESSI DECISIONALI DI CUI IN A) E B) E, QUINDI, NELLA PREVALENZA DELL'ASPETTO OPERATIVO SU QUELLO POLITICO-AMMINISTRATIVO, E' DEMANDATA ALLA COMPETENZA DELLA GIUNTA COMUNALE E, PER QUANTO RIGUARDA L'ASPETTO TECNICO-ATTUATIVO, AL SEGRETARIO E AI RESPONSABILI DEI SERVIZI. TALI PROCESSI HANNO PER FINE ULTIMO QUELLO DI CONSENTIRE IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI MEDIANTE UNA CORRETTA ALLOCAZIONE DELLE RISORSE, RENDENDO POSSIBILE UN CONCRETO CONTROLLO GIURIDICO E CONTABILE SUI MODI DI ACQUISIZIONE DELLE ENTRATE E SULLE FORME E SUI MODI DI EROGAZIONE DELLE SPESE;

D) LA VERIFICA E L'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRAMITE L'ESAME A CONSUNTIVO DEI RISULTATI OTTENUTI, UTILIZZANDO GLI STRUMENTI DELLE INDAGINI SUI COSTI RISULTATI (VALUTAZIONE DEL PRODOTTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO A QUELLA PROGRAMMATA AGGREGANDO IN APPOSITI CENTRI DI COSTO LE SPESE SOSTENUTE DURANTE L'ANNO) E SUI COSTI-BENEFICI (VALUTAZIONE SIA DEI COSTI CHE DEI RISULTATI DEFINIBILI IN TERMINE DI BENEFICIO PER IL SINGOLO UTENTE O PER SINGOLI GRUPPI DI CITTADINI). DOPO LE INDIVIDUAZIONI DELLE EVENTUALI RESPONSABILITA' INDUTTRICI DEGLI SCARTI PROVVEDE ALLA PREDISPOSIZIONE DEI NECESSARI RIMEDI A LIVELLO ORGANIZZATIVO, PROGRAMMATORIO E DI RIALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER DETERMINARE UN MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI, PER AUMENTARE LA QUANTITA' DEGLI STESSI, O PER ATTUARE UN PROCESSO AMMINISTRATIVO PORTATORE DI MAGGIOR ECONOMICITA' GESTIONALE.

### CAPO 03 - PROPRIETA' COMUNALE

#### ART. 56 - BENI COMUNALI

01. PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI IL COMUNE SI AVVALE DEL COMPLESSO DEI BENI DI CUI DISPONE.

02. I BENI COMUNALI SI DISTINGUONO IN BENI DEMANIALI E BENI PATRIMONIALI.

03. PER QUANTO CONCERNE I TERRENI SOGGETTI AGLI USI CIVICI, SI DEVE FARE RIFERIMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLE LEGGI SPECIALI CHE REGOLANO LA MATERIA.

#### ART. 57 - BENI DEMANIALI

01. SONO DEMANIALI QUEI BENI DI PROPRIETA' DEL COMUNE CHE APPARTENGONO AI TIPI INDICATI NEGLI ARTICOLI 822 E 824 DEL CODICE CIVILE.
02. LA DEMANIALITA' SI ESTENDE ANCHE SULLE RELATIVE PERTINENZE E SERVITU' EVENTUALMENTE COSTITUITE A FAVORE DEI BENI STESSI.
03. FANNO PARTE DEL DEMANIO COMUNALE, IN PARTICOLARE IL MERCATO E IL CIMITERO.
04. TALI BENI SEGUONO IL REGIME GIURIDICO ATTRIBUITO LORO DALLA LEGGE.
05. ALLA CLASSIFICAZIONE, E' COMPETENTE IL CONSIGLIO COMUNALE.

#### ART. 58 - BENI PATRIMONIALI

01. I BENI APPARTENENTI AL COMUNE CHE NON SONO ASSOGGETTATI AL REGIME DEL DEMANIO PUBBLICO COSTITUISCONO IL PATRIMONIO DEL COMUNE STESSO.
02. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE INDISPONIBILE I BENI LA CUI DESTINAZIONE ECONOMICA RIVESTE CARATTERE DI UTILITA' PUBBLICA IMMEDIATA IN QUANTO DESTINATI AD UN SERVIZIO PUBBLICO O IN QUESTO RIVESTONO UN CARATTERE PUBBLICO, ESSI NON POSSONO ESSERE SOTTRATTI ALLA LORO DESTINAZIONE SE NON NEI MODI STABILITI DALLA LEGGE.
03. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE DISPONIBILE QUEI BENI CHE RIVESTONO UN'UTILITA' PURAMENTE STRUMENTALE IN QUANTO FORNISCONO I MEZZI ATTRAVERSO I QUALI VENGONO SODDISFATTI PUBBLICI BISOGNI.

#### ART. 59 - INVENTARIO

01. DI TUTTI I BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI MOBILI ED IMMOBILI DEVE ESSERE REDATTO UN APPOSITO INVENTARIO.
02. LO STESSO VA COMPILATO SECONDO QUANTO STABILITO DALLE NORME IN MATERIA.
03. IL TITOLARE DELL'UFFICIO DI RAGIONERIA E' RESPONSABILE PERSONALMENTE DELLA CORRETTA TENUTA DELL'INVENTARIO, DELLE SUCCESSIVE AGGIUNTE E MODIFICAZIONI, DELLA CONSERVAZIONE DEI TITOLI, ATTI, CARTE E SCRITTURE RELATIVE AL PATRIMONIO.
04. IL RIEPILOGO DELL'INVENTARIO DEVE ESSERE ALLEGATO SIA AL BILANCIO DI PREVISIONE SIA AL CONTO CONSUNTIVO.
05. L'ATTIVITA' GESTIONALE DEI BENI, CHE SI ESPLICA ATTRAVERSO GLI ATTI CHE CONCERNONO L'ACQUISIZIONE, LA MANUTENZIONE, LA CONSERVAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DEI BENI STESSI, NONCHE' LE MODALITA' DELLA TENUTA E DELL'AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DEI BENI MEDESIMO SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO, NELL'AMBITO DEI PRINCIPI DI LEGGE.

#### ART. 60 - SCELTA DEL CONTRAENTE

01. COME STABILITO DALLE VIGENTI NORME IN MATERIA, I CONTRATTI DEL COMUNE RIGUARDANTI ALIENAZIONI, LOCAZIONI, ACQUISTI, SOMMINISTRAZIONI OD APPALTI D'OPERE, DEVONO ESSERE PRECEDUTI, DI

REGOLA, DA PUBBLICI INCANTI, OVVERO DA LICITAZIONE PRIVATA CON LE FORME STABILITE PER I CONTRATTI DELLO STATO.

02. NEL RISPETTO DELLE LEGGI REGIONALI E STATALI NONCHE' DELLE PROCEDURE PREVISTE DALLA NORMATIVA DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

RECEPITA O COMUNQUE VIGENTE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO ITALIANO, E' AMMESSO IL RICORSO ALLA TRATTATIVA PRIVATA:

A) QUANDO L'ASTA PUBBLICA O LA LICITAZIONE PRIVATA SIANO ANDATE DESERTE O SI ABBIANO FONDATI MOTIVI PER RITENERE CHE, OVE SI SPERIMENTASSERO, ANDREBBERO DESERTE;

B) QUANDO SI TRATTI DELL'ACQUISTO DI COSE CHE UNA SOLA DITTA PUO' FORNIRE CON I REQUISITI TECNICI, LE CARATTERISTICHE ED IL GRADO DI PERFEZIONE RICHIESTO, O LA CUI PRODUZIONE SIA GARANTITA DA PRIVATIVA INDUSTRIALE O PER LA CUI NATURA NON SIA POSSIBILE PROMUOVERE IL CONCORSO DI PUBBLICHE OFFERTE;

C) QUANDO SI DEBBANO PRENDERE IN AFFITTO LOCALI DESTINATI A SERVIZIO O AD UFFICI DEL COMUNE;

D) QUANDO, AVUTO RIGUARDO ALL'OGGETTO DEL CONTRATTO ED ALL'INTERESSE CHE ESSO E' DESTINATO A SODDISFARE, NON SIA IN ALTRO MODO POSSIBILE LA SCELTA DEL CONTRAENTE.

E) QUANDO RICORRANO ALTRE ECCEZIONALI O SPECIALI CIRCOSTANZE.

03. PER LAVORI E FORNITURE CHE IMPLICHINO PARTICOLARE COMPETENZA O L'APPLICAZIONE DI MEZZI DI ESECUZIONE SPECIALE, PUO' ESSERE

SEGUITA LA PROCEDURA DELL'APPALTO-CONCORSO, SECONDO LE NORME DELLA CONTABILITA' DI STATO. PARTE NORMATIVA

#### TITOLO 01 - ORDINANZE SINDACALI

##### ART. 61 - ORDINANZE ORDINARIE

01. PER DARE ATTUAZIONE A DISPOSIZIONI CONTENUTE IN REGOLAMENTI COMUNALI ED IN LEGGI E REGOLAMENTI GENERALI, IL SINDACO EMETTE ORDINANZE IMPONENDO CON TALI PROVVEDIMENTI AI SOGGETTI INTERESSATI E SECONDO I CASI, OBBLIGHI POSITIVI O NEGATIVI AD ADEMPIERE.

##### ART. 62 - ORDINANZE STRAORDINARIE

01. IN MATERIA DI EDILIZIA, POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITA' PUBBLICA, IL SINDACO PUO' ADOTTARE ORDINANZE STRAORDINARIE, RICORRENDO NEI CASI CONSIDERATI GLI ESTREMI DELLA CONTINGIBILITA', DELL'URGENZA E DELL'INTERESSE PUBBLICO.

02. IL PROVVEDIMENTO DEVE ESSERE MANTENUTO NEI LIMITI RICHIESTI DALL'ENTITA' E NATURA DEL PERICOLO A CUI SI INTENDE OVVIARE.

03. DI REGOLA L'ORDINANZA DEVE AVERE LA FORMA SCRITTA ED ESSERE NOTIFICATA A MEZZO DI MESSO COMUNALE ALL'INTERESSATO O AGLI INTERESSATI.

04. SE COSTORO NON ADEMPIONO ALL'ORDINE IMPARTITO DAL SINDACO ENTRO IL TERMINE STABILITO I LAVORI NECESSARI VERRANNO FATTI ESEGUIRE D'UFFICIO, OVE OCCORRA CON L'ASSISTENZA DELLA FORZA PUBBLICA, E DELLE SPESE INCONTRATE SARA' FATTA UNA NOTA CHE, RESA ESECUTIVA DAL PREFETTO, SARA' PASSATA ALL'ESATTORE IL QUALE RISCOTERA' LA SOMMA IVI INDICATA A CARICO DEGLI INADEMPIENTI, COI PRIVILEGI E NELLE



## FORME PREVISTE PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.

### TITOLO 02 - ATTIVITA' REGOLAMENTARI

#### ART. 63 - REGOLAMENTI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTA I REGOLAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.

02. PRIMA DELLA LORO ADOZIONE GLI SCHEMI DI REGOLAMENTO VERRANNO DEPOSITATI PER 15 GIORNI PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA DELL'ENTE E DEL DEPOSITO VERRA' DATO CONGRUO AVVISO AL PUBBLICO CON AVVISO PUBBLICATO SULL'ALBO PRETORIO, A MEZZO STAMPA ED IN OGNI ALTRA FORMA UTILE, ONDE CONSENTIRE AGLI INTERESSATI LA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E/O MEMORIE IN MERITO ED AL FINE DI FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLA LORO FORMAZIONE.

03. IL REGOLAMENTO RESTERA' PUBBLICATO DOPO L'ADOZIONE PER 15 GIORNI ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE E, UNA VOLTA OTTENUTO IL VISTO DI LEGITTIMITA', DIVENTERA' OBBLIGATORIO NEL DECIMOQUINTO GIORNO SUCCESSIVO A QUELLO DELLA SUA PUBBLICAZIONE, SALVO CHE SIA ALTRIMENTI SPECIFICATAMENTE DISPOSTO.

### TITOLO 03 - NORME TRANSITORIE E FINALI

#### ART. 64 - ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

01. LO STATUTO COMUNALE, ADOTTATO AI SENSI DI LEGGE, ENTRA IN VIGORE IL TRENTESIMO GIORNO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE.

02. CON L'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO CESSA L'APPLICAZIONE DEL REGIME TRANSITORIO DISPOSTO DALLA LEGGE.

03. LE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO POSSONO ESSERE PROPOSTE AL CONSIGLIO A SEGUITO DI DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA COMUNALE O SU RICHIESTA DI UNO O PIU' CONSIGLIERI. IL SINDACO CURA L'INVIO A TUTTI I CONSIGLIERI DELLE PROPOSTE E DEI RELATIVI ALLEGATI ALMENO 30 GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA NELLA QUALE LE STESSE VERRANNO ESAMINATE.

04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA LE MODALITA' PER ASSICURARE LA CONOSCENZA DELLO STATUTO DA PARTE DEI CITTADINI CHE RISIEDONO NEL COMUNE E DEGLI ENTI E DELLE PERSONE GIURIDICHE CHE VI HANNO SEDE, AFFIDANDONE ALLA GIUNTA L'ESECUZIONE.